

**30<sup>a</sup>****domenica ordinaria**

27 ottobre 2013

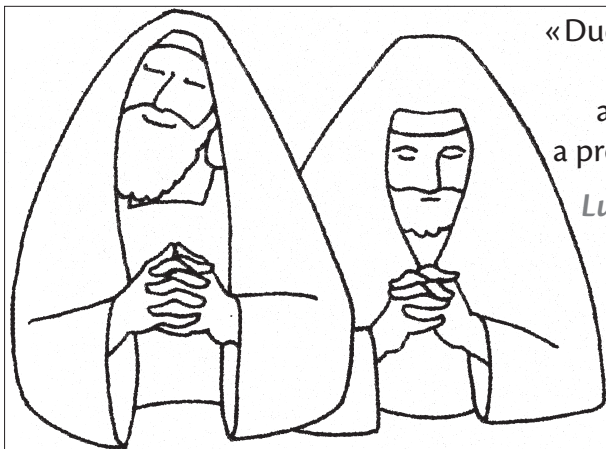
Prima lettura *Sir 35,15b-17.20-22a*Seconda lettura *2 Tm 4,6-8.16-18*Vangelo *Lc 18,9-14*

Il riferimento a Dio-giudice (Sir 35,12) e a coloro che «presumevano di essere giusti» (Lc 18,9) indirizza la nostra riflessione sul tema della giustizia divina, manifestata nell'esaudimento della preghiera umana. Le pagine bibliche sono unanimi nell'affermare che esiste una distanza tra i criteri utilizzati da Dio e quelli che predominano nei rapporti umani.

La **prima lettura** afferma che Dio non giudica la persona secondo il proprio valore sociale o peso economico.

Il **Vangelo** descrive due persone in preghiera. Applicando criteri umani, il primo incarna la giustizia, il secondo la colpa. Ma lo sguardo di Dio scava oltre l'apparenza, cogliendo la verità del loro cuore.

La **seconda lettura**, infine, rivela il luogo in cui ogni 'giustizia' sarà manifestata: il momento della morte. L'avvicinarsi della morte è l'ora della verità, in cui il volto autentico di ogni persona viene svelato.



«Due uomini  
salirono  
al tempio  
a pregare...»

*Luca 18,10*